

Scrittore bastardo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Daniela Sobani**

**SCRITTORE BASTARDO**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2019  
**Daniela Sobani**  
Tutti i diritti riservati

## **Scrittore: bastardo e poeta**

Estrosa curiosità, deformazione professionale, vittima di se stesso.

Cambia di proposito la vita dei suoi personaggi.

Lo scopo?

Crea il suo racconto a suo scopo: un porno, un romanzo o un giallo?

## **Scrittore: io**

Dopo aver fatto una lunga passeggiata per la mia piccola città, di solito prima di rientrare a casa ormai per abitudine, mi fermo al bar della piazza.

Cerco di sedermi allo stesso posto, un po' per superstizione, ordino il mio martini, con molto ghiaccio e una deliziosa tartina al salmone.

Scruto con avidità il via vai delle persone, che diventano personaggi particolari, secondo il mio umore giornaliero

Li avvolgo con fantasia erotica a personaggi, equivoci, malvagi, li trasformo in sanguinari Killer, oppure protagonisti di sfrenate fantasie sessuali, secondo il materiale che mi scelgo; devo sentirmi attratto, un particolare che stimola la mia perversa fantasia, alle volte la mia

grande pazienza finisce e, sconfitto, riprendo la via di casa.

Ma la strada non mi offre i giusti personaggi: tutti hanno troppa fretta, sono evanescenti e insignificanti personaggi, gente di poco conto.

Una sera era già il tramonto, un tramonto di un rosso sangue: la vidi, avanzava lentamente, sebbene con passo deciso. Il fondale del sole la trasformava in una visione trasparente: la luminosità solare ne nascondeva la reale figura.

Se fosse una modella? Così elegante, imponente, rossi i suoi lunghi capelli.

L'andatura armoniosa, faceva ondeggiare i suoi capelli al soffio del lieve vento d'estate, come un'onda stanca che scivola sulla spiaggia e riporta al mare il sapore del sale. Scompareva, la vidi sempre più piccola, fino ad arrivare a un puntino nero.

Ero consapevole dell'esigenza di trovare tutto per un perfetto libro di mia immaginazione sessuale trasgressiva.

Il giorno dopo ero al solito posto, ero consapevole della mia tormentata e distorta sessualità, che giaceva da sempre dentro il mio animo

Attendevo fermentando e raffiguravo ogni sorta della mia fantasia.

Ero al limite del mio corpo, del mio scopo sessuale, ma non mi mossi, impietrito, orgoglioso.

Al tramonto, quando l'orizzonte era abbassato al limite sul mare, la vidi! Un brivido mi attraversò l'anima.

Non era sola, un giovane camminava al suo fianco Ma chi? Riuscirò ad appagare il mio corrotto istinto?

Finii il mio martini che sapeva di acqua, mangiai la tartina e rimasi solo con i miei conflitti di scrittore perverso. I personaggi mi servono per sviluppare la mia fantasia erotica, per arrivare a un completo godimento.

Mi avviai verso casa accompagnato dal buio mentre un oscuro desiderio mi opprimeva nel mio essere perverso.

Aprii la porta: la mia dimora non aveva nulla che potesse distrarmi dal desiderio, perfido e vizioso del mio essere.

Le oscure ombre erano corpi nudi che si contorcevano scorrendo sul muro logoro.

Accanite e stravaganti le mie storie mi accrescevano di libertà, potevo cambiare vite,

umori, amori e portare tutto al mio scopo di libidine.

Esseri potenti da distruggere. Già distrutto da menti corrotte, oh povero umano, distrugge quello che di più bello il signore ci ha donato, siamo inconsci di quello che abbiamo.

Io con il mio male, cosa posso fare solo con una penna?

Nella penombra, nel mio letto, nel leggero alito di vento che nelle notti d'estate, a tarda sera, soffia più fresco e ti toglie la calura del caldo giorno.

Mi destai dal sonno, la mia mente diede spazio a nuovi episodi, che faranno un racconto degno di un romanzo porno.

Ti cambierò la vita di emozioni, oh bella! Sarai regina dell'amore, donerai Felicità, a tutti i tuoi amanti e odierai chi sarà contro il tuo ribelle carattere di merda.

La felicità va cercata nelle cose più nascoste, nelle piaghe degli esseri umani, negli angoli nascosti della natura, in ogni persona, in ogni paesaggio. Bisogna saper guardare, osservare, sapersi incantare. Questo sono io! Con il mio drogato segreto.

Vittoria sarà il tuo nome, imponente perché sa di vittoria. Scriverò una bella storia, non

potevi che essere bella, i tuoi occhi grandi verdi, carnose le tue labbra, il seno sodo, la pelle bianca rosa come i bimbi, sinuoso il tuo corpo, profumi di donna, darai amore, luce, gioiose le tue risate, non conoscerai sconfitte.

Pesante il tuo rapporto con l'uomo che sposasti, con cui hai diviso dure battaglie, assieme al quale sei cresciuta, il sesso non era un problema e per questo che sei rimasta con lui, che era troppo preso dalla donna che lo circondava da facile sensualità, ma tu volevi di più.

Troppo femmina avevi provato emozioni più eccitanti, ti sconvolgevi.

Eri alla ricerca di elettrizzanti emozioni, allora tornavi a casa, anche perché tu non te ne andasti mai!

La tua sete di avida donna ti portava dove il vento era più forte, tu che l'età non si curò de te, la ignorasti, lo cullavi come il figlio che non volesti, ricordi?

Non avevi amiche, eri la più corteggiata, non potevi confidarti, con chi?

Con te stessa, ma non ti capivi, volevi solo avere, solo avere i tuoi capricci. E poi parlasti con tuo marito.

«Sai, ero stanca, annoiata, la solita vita e poi tu così staccato, lontano da me! Solo il tuo lavoro, e io quando? Mi regalavi piccoli spazi! Aiutami, non posso tenere dentro di me una cosa che non è tua!»

Sfacciata donna, colpisci bene. Come fai?

Mi sto chiedendo mentre scrivo la mia storia su di te! Come potrei cambiare? Farti uccidere da un attimo di follia da tuo marito! No, troppo facile e poi è finita. La storia continua libera, vai dal tuo fardello, va', lui ti attende perché deve finire il racconto e poi lo devi aiutare a cercarsi.

Solito posto, certo, nella casetta...il vostro rifugio.

Continuate ad amarvi così, vi farò credere che è amore, ma vi incontrerò nelle righe del libro e cercherò di crearvi un mondo.

Adatto al vostro stile di vita, perversa, contorta.

Il ritmo incalzante e sempre più veloce del bolero di Ravel scadenzerà i vostri dialoghi.

«Ci vedremo ogni giorno, Vittoria.»

«Sì» rispose lei.

«Dai, parlami, ho bisogno di sentire la tua voce.»

«Ti racconterò le mie paure, come faremo?»